

## ITINERARIO "G":

### MAROLA, CANOVA, COSTA MEDOLANA, CA' PIETRO, MIGLIARA.

**Interesse:** storico-culturale e naturalistico; il percorso raggiunge una monumentale casa-torre tardo medievale, snodandosi a lato di copiose sorgenti che incidono profondamente i boschi del versante destro del Rio Boastra.

Nella seconda parte l'itinerario raccorda alcune borgate ai lati del Tassobbio, su percorsi di grande importanza nei secoli scorsi, a cavallo di confini ducali e importanti vie di comunicazione, oggi spostate.

**Caratteristiche:** itinerario facilmente percorribile, che segue una spaziosa mulattiera selciata.

**Durata:** ore 1,30

**Descrizione:** l'itinerario ricalca inizialmente una spaziosa carrareccia non asfaltata, che si imbecca a lato della strada provinciale Marola-Migliara, di fronte all'albergo Europa (0,00). Il percorso scende dolcemente in direzione ovest, attraversando un castagneto ceduo abbarbicato sul caratteristico suolo rossiccio ad elevato tenore siliceo. Nelle scarpate a lato della carrozzabile sono comunemente rintracciabili conchiglie fossili di piccole dimensioni, inglobate nell'arenaria. L'itinerario scende svoltando in direzione sud, raggiungendo in breve (ore 0,05) l'antica borgata di Canova. Il nucleo rurale è di rilevante interesse storico-architettonico, essendo costituito da numerosi corpi di fabbrica appartenenti al XV -XVI-XVII sec. Tra questi spicca una monumentale casa a torre quattro-cinquecentesca caratterizzata da un soffittino di gronda in laterizio e da un cordolo di colombaia a dente di sega. Il prospetto occidentale della costruzione conserva originali finestrelle riquadrate in arenaria orsata. Nel fianco meridionale della torre è notevole un loggiato con archetti abbassati impostati su colonnine monolitiche, tipologicamente attribuibile al XVII - anz. XVIII sec. La remota origine del nucleo rurale, già nominato in un documento del 1579, è comprovata dalla presenza di alcuni pregevoli portali sopraelevati a stipiti composti che si aprono nel fianco di uno stretto fabbricato retrostante la casa-torre; i manufatti, tra i più antichi del territorio marolese, sono attribuibili al XIV -XV sec. Un adiacente pilastro votivo ottocentesco, seminascolato da una folta edera, indica il crocicchio con la mulattiera diretta al "castello", che scende in direzione ovest, fiancheggiando la casa-torre di Canova. Percorse alcune decine di metri, il percorso raggiunge un bivio, in corrispondenza del quale è necessario svoltare sulla destra, ricalcando il tracciato selciato che si inoltra nel castagneto. Varcata la forra di un torrentello la mulattiera prosegue semi pianeggiante oltrepassando pregevoli esemplari isolati di pino silvestre, a breve distanza dai quali incontra l'abitato di Castello. La località, nominata in un documento del XIII<sup>o</sup> sec., è di rilevante pregio paesistico. Vi si innalza un oratorio ad aula erettovi nel 1753, ed attualmente in precario stato di conservazione. All'interno sono visibili tracce di affreschi e cornici a stucco. L'adiacente fabbricato colonico è articolato attorno ad una torre-colombaia probabilmente risalente al XVII<sup>o</sup> sec., su cui spicca un esile campanile a vela. Massicci conci squadrati in arenaria decorati a zigrino visibili nel fianco dell'ampio porticato annesso alla torre attestano l'antichità del complesso, suffragata dalla presenza di un portale sopraelevato e da alcune finestre in arenaria di tipologia cinquecentesca. Abbandonato il borgo la mulattiera prosegue in direzione nord, scorrendo all'interno di un fitto bosco a carpino, frassino e quercia, punteggiato da annosi pini sii vestri. L'itinerario raggiunge l'alveo di un ruscello (0,20) profondamente incassato tra ripide pareti di arenaria in corrispondenza delle quali sgorga una suggestiva cascatella stretta da una densa coltre di muschio. Oltrepassato il ruscello la mulattiera incrocia un secondo bivio, in corrispondenza del quale è necessario seguire la pista sulla destra, proseguendo in piano sino ad incontrare un altro corso d'acqua incassato nella roccia. L'elevato contenuto calcareo delle acque ha dato origine a depositi travertinosi che inglobano numerose foglie. Il beccuccio di una sorgente indica l'inizio di una leggera salita nel fianco di un versante ammantato dal pino silvestre, il cui strato erbaceo è particolarmente ricco di numerose varietà di orchidacee. Oltrepassato un dosso la mulattiera scende dolcemente incrociando una carrozzabile ghiaia (ore 0,45) che entra nella vicina borgata della Villetta (ore 0,50). L'abitato, attualmente semiabbandonato, è citato nell'estimo reggiano del 1315, ed in una pergamena del XIII<sup>o</sup> sec. Nel 1584 vi esisteva una "osteria", probabilmente fondata all'inizio del XIII<sup>o</sup> sec. in prossimità di una antica strada medievale che risaliva la valle del Rio di Boastra diretta a Felina (Via dei Cerri?). Nel borgo è ancora visibile un pregevole metato settecentesco, recante in architrave il millesimo: "1753". Abbandonato il paese, proseguendo lungo la strada bianca che attraversa l'abitato dirigendosi a nord, si raggiunge il crocicchio (ore 0,55) con la carrozzabile diretta a Costa Medolana (ore 1,10). A breve distanza, poco più a valle, in direzione sud, è ancora oggi visibile un cippo in pietra che segnava il confine, tra lo stato di Parma ed il ducato di Modena e Reggio (prima metà XIX<sup>o</sup> sec.). Nella vicina Costa Medolana era allora ospitato un corpo di guardia confinario, con dazio. Della antica "dogana" rimane un pregevole fabbricato, con affresco di facciata, ed ampio scalone centrale decorato con peducci d'arco in cotto, attribuibile al XVII-XVIII<sup>o</sup> sec. Immediatamente ad ovest di Costa Medolana, sulla sommità del colle limitrofo, si staglia l'oratorio romanico di Beleo, ricostruito nel dopoguerra.

Dal bivio per Costa Medolana si riprende la strada verso nord, attraversando il Fosso Borgallo, e dopo 100 metri circa si sale a destra per stradello sterrato che in breve conduce su un tornante della vecchia strada Ducale del Cerreto, poco sopra Migliara. Si imbecca la strada verso destra entrando poco dopo a sinistra nel borgo di Ca' Pietro, si prosegue per piccolo stradello asfaltato che conduce ad un lungo crinale che sovrasta Migliara, diretto a Ca' Morelli. Attraversato il piccolo nucleo, si segue una carrareccia tra viti e coltivi ben curati, che scende poi a sinistra tra due campi ad immettendosi in un tratturo proveniente da Migliara. (ore 1,30).